

LA STORIA

I festeggiamenti per il 70° di fondazione del Gruppo Alpini di Rumo hanno rappresentato anche l'occasione per ricordare i fatti ed i momenti più significativi della sua esistenza. Le informazioni e le notizie di cui disponiamo soprattutto quelle riferite ai primi anni di vita del Gruppo sono piuttosto frammentarie, non facilmente riscontrabili e raccolte dalla viva voce dei protagonisti, o dalle persone a loro vicine. Non risultano documenti ufficiali, verbali o resoconti dell'epoca cui fare riferimento. Ci scusiamo quindi per eventuali inesattezze, errori ed omissioni, ringraziando chi potrà e vorrà collaborare, fornendoci documentazioni, fotografie o informazioni, per migliorare la conoscenza dei fatti e delle persone che hanno contribuito a scrivere la nostra piccola storia.

Va inoltre tenuto presente che i ns. Gruppi alternano periodi di grande attivismo, partecipazione e visibilità esteriore a momenti di stanca e sonnolenza.

In 70 anni sono cambiate molte cose. Le esigenze, i bisogni, le valutazioni sociali, i problemi e le aspettative della gente sono variate. La scala di alcuni valori si è notevolmente modificata. Sono evidentemente mutate anche le ragioni per le quali coloro che hanno assolto il servizio militare nel corpo degli Alpini o nell'Artiglieria da montagna hanno sentito l'esigenza di organizzarsi e di ritrovarsi in una Associazione, unica in Italia per il numero dei suoi aderenti e per la capillare diffusione sul territorio. Allora il legame, il motivo di attrazione era una certa concezione della Patria del Nazionalismo, della difesa dei confini, del ritrovarsi di coloro che hanno combattuto la guerra, che sono stati in prigionia. Ora si pensa molto di più alla presenza nella vita sociale di tutti i giorni, alla solidarietà, alla partecipazione alle attività della Protezione civile nei momenti e nelle zone colpite da tragedie, guerre o gravi calamità naturali. Non mancano infine esigenze di natura culturale, ricreativa e del tempo libero in generale.

Il Gruppo Alpini fa tradizionalmente parte di ogni piccola Comunità di montagna, contribuendo a migliorarne la sua vivibilità e quando batte la fiacca, se ne avverte la sua mancanza. In questi casi è sufficiente una grande festa di "rifondazione", affinché il Gruppo riparta con rinnovato vigore ed entusiasmo, per il raggiungimento di nuovi traguardi.

Nell'anno 1929, Bertolla Giuseppe di Mocenigo, Bonani Lino di Cenigo, Bonani Oreste di Marcena, Vender Romedio di Corte Inferiore ed il prof. Antonio Noè Morten costituirono il primo nucleo dell'Associazione, con l'originale denominazione di "Gruppo Scarponi di Rumo" e nominarono Capogruppo il prof. Antonio Noè Morten.

Successivamente in attuazione di disposizioni dell'allora Regime fascista che assimilò l'Associazione Nazionale Alpini ai "corpi paramilitari" venne adottata la nuova denominazione di **"10° Reggimento Alpini in Congedo - Gruppo di Rumo - Sezione di Trento"**.

Ringraziamo la famiglia del co-fondatore Bonani Oreste, che ha conservato e donato al Gruppo i due timbri originali a tampone riportanti le suddette denominazioni. Essi

rappresentano delle piccole ma importantissime testimonianze delle origini del nostro Gruppo, che saranno conservate nella sede sociale.

Nel periodo 1936-37 il Gruppo venne retto da Vender Vittorio di Mocenigo persona stimata ed apprezzata per le sue doti di cordialità, intelligenza ed equilibrio. In quell'occasione venne ufficialmente riconosciuta la costituzione del Gruppo, avendo raggiunto il numero minimo di soci previsto. Esisteva quindi in precedenza un gruppo "di fatto" ed anomalo, non citato negli annali dell'Associazione.

Il 7 giugno 1937 ebbe luogo la festa inaugurale del Gruppo con la benedizione del gagliardetto, guidato fino al 1940 da Dallasega Leonardo, nativo di Proves - frazione Clasetti, allora Comune di Rumo. Su "L' Alpino", periodico edito dall'Associazione Nazionale Alpini, è apparso recentemente un articolo a firma di Mario Baù, che rievoca la figura e le circostanze dell'uccisione di Dallasega Leonardo, avvenuta il 26 aprile 1945 per mano delle SS tedesche.

Non siamo a conoscenza di fatti od atti particolari riferiti al periodo bellico e fino ai primi anni '50, che testimonino la presenza e l'attività del Gruppo.

Nel 1954 assunse la carica di capogruppo Bonani Oreste di Marcena e lo guidò fino al 1962. Lo ricordiamo come una persona tenace, orgogliosa ed appassionata che tenne viva la memoria storica ed assicurò la partecipazione del Gruppo alle varie manifestazioni e cerimonie. Fu sua l'idea di cucire sul nuovo gagliardetto del Gruppo, la medaglia ricordo dell'adunata nazionale tenutasi a Trieste nel 1939, alla quale aveva partecipato, unitamente ad altri soci.

Dal 1962 al 1964 il Gruppo fu retto da Adriano Zorzi di Scassio, che aveva da poco tempo adempiuto al servizio militare di leva col grado di Sottotenente.

Nel 1966 venne nominato Capogruppo Ernesto Zanutelli di Mocenigo, che ricoprì l'incarico fino al 1978. Nell'agosto del 1968, alla presenza del consigliere Mandamentale di zona Avv. Enrico Piechele, il Gruppo, che contava solo 13 iscritti ed attraversava un momento di stasi, nominò un nuovo direttivo composto dal Capogruppo Zanutelli Ernesto, dai consiglieri Bonani Graziano di Mocenigo, Martinelli Paolo di Mione, Paris Paolo di Marcena, Vareschi Francesco di Lanza e dal Segretario/cassiere Fanti Pio di Mione.

Gli obiettivi prioritari che il Direttivo si diede furono quelli di rivitalizzare l'Associazione, incrementando gli iscritti e l'attività sociale e procedere ad una rifondazione/inaugurazione del Gruppo.

Questo secondo punto stava molto a cuore anche al T en. Cappellano di Sezione don Onorio Spada, il quale aveva in particolare simpatia ed amicizia gli alpini in congedo e la gente di Rumo, Comune di origine della sua mamma.

L'impegno sembrò ai presenti, superiore alle loro forze, considerata l'esiguità della base sociale, la mancanza di mezzi finanziari e di esperienza organizzativa ed il momento di particolare tensione che le diverse Comunità frazionali stavano attraversando. L'entusiasmo, la buona volontà, la voglia di ben figurare e la collaborazione, anche di persone estranee al mondo degli alpini, ci permisero di realizzare una grande manifestazione nel giorno di domenica 10 novembre 1968, con la presenza di molta gente, delle rappresentanze alpine della Sezione di Trento e dei Gruppi delle Valli del Noce. E' stato forse questo il momento nel quale il Gruppo

Alpini di Rumo si è inserito a pieno titolo nella più grande famiglia alpina provinciale, facendosi conoscere ed apprezzare ben oltre i confini comunali, ed allacciando una serie di relazioni e rapporti che si sono poi sviluppati ulteriormente negli anni successivi. All'adunata di Bologna del 1969 erano presenti 12 dei 29 soci e, probabilmente, per la prima volta una riga tutta "rumense" ha partecipato alla sfilata. Nel 1980 viene eletto Capogruppo Vender Rino di Lanza trasferito da molti anni a Mione. Durante la sua gestione, che si protrasse fino al 1996 (ma la sua preziosa collaborazione continua tuttora nelle vesti di consigliere), il Gruppo raggiunse livelli molto elevati di presenza, dinamismo, operatività. Il suo impegno continuo ed infaticabile, le sue doti di intelligenza, di simpatia e di mediazione, unite alla collaborazione di un direttivo affiatato e soprattutto all'apporto di un segretario d'eccezione come don Dario Cologna, già parroco di Marcena per più di 16 anni, hanno permesso al Gruppo Alpini di Rumo di esprimersi ed affermarsi come una componente vitale della nostra Comunità e di partecipare in maniera positiva e significativa alle attività ed alle manifestazioni di valle, sezionali e nazionali. Ne sono una testimonianza i seguenti elementi:

- Il numero degli iscritti è sempre stato molto elevato, mantenendosi mediamente sopra i 70 aderenti.
- La partecipazione all'annuale adunata nazionale supera quasi sempre le 20 unità, consentendoci di prendere parte alla sfilata su due righe tutte nostre con la caratteristica camicia a quadrettoni colorati.
- Il nostro gagliardetto è presente in moltissime manifestazioni e cerimonie alpine organizzate dai Gruppi più o meno vicini.
- Per tanti anni è stata realizzata nel mese di agosto, una festa campestre con messa al campo, arricchita dai sermoni e dalle riflessioni di don Giuseppe Leita, che ha sempre riscosso un grande successo. L' appuntamento era al "Maso Vender" messo a ns. disposizione, grazie alla generosità della famiglia Vender Vito.
- La Befana Alpina, con animatore, doni e giochi per i più piccoli, è un appuntamento fisso molto sentito ed atteso da genitori, bambini e scolari del Comune.
- Alcuni dei nostri iscritti hanno partecipato sin dalla sua istituzione, alle attività della Protezione Civile istituita all'interno della Sezione ANA di Trento.
- E' recentissima infine la partecipazione del Capogruppo in carica Dallagiovanna Fausto e del consigliere Paris Paolo, al gruppo di lavoro alpino che si è recato in Albania per assicurare il funzionamento del campo profughi di Kukës durante la guerra del Kosovo.

Nel 1996 viene eletto Capogruppo Dallagiovanna Fausto, attualmente in carica. Egli è molto impegnato nel coordinare e portare avanti le iniziative programmate, trovando un valido sostegno nel direttivo composto da persone motivate e generose. La realizzazione di questa giornata di festa ne è una tangibile testimonianza.

In questa ricostruzione non può mancare una menzione particolare al contributo dato da don Dario Cologna, alla crescita dimensionale, organizzativa e qualitativa del nostro Gruppo. Nominato Parroco di Marcena, si mise ben presto a disposizione incaricandosi di svolgere tutte quelle funzioni di segreteria, che un' associazione

come la nostra comporta. Ospitava in Canonica le riunioni del difettivo, curava tutta la parte burocratica: invio di notizie e comunicazioni, convocazioni delle assemblee, verbali e resoconti. Teneva i rapporti con la Sezione, e le Istituzioni. Le sue relazioni personali ci hanno consentito di conoscere ed apprezzare molti personaggi carismatici dell'ambiente alpino, dei quali citiamo in particolare i Ten. Cappellani Alpini don Giuseppe Leita e padre Egidio Reich, che riuscivano a trasformare in messaggi cristiani di pace, di fratellanza ed in fiducia in un avvenire migliore, il racconto delle vicende dolorose e di morte e delle sofferenze patite dai moltissimi soldati, che hanno assistito su diversi fronti della seconda guerra mondiale. Lo ringraziamo per tutto quello che ha fatto per noi.

Della vita del Gruppo di questi ultimi venti anni circa, fanno parte anche i seguenti momenti particolari che citiamo sinteticamente in ordine cronologico:

- **23-24 settembre 1978:** Partecipazione di un folto gruppo di soci e simpatizzanti all'inaugurazione del nuovo Gruppo di Sissach - Cantone di Basilea in Svizzera, intitolato alla memoria di Luciano Piazza, per molti anni Capogruppo di S.Lorenzo in Banale e nostro amico, deceduto nel 1977 in seguito ad una grave malattia. La consorte, signora Ines Carrara, è una nostra conterranea che è sempre stata vicina al nostro Gruppo, prestando in molte occasioni la sua collaborazione. Il 24 ed il 25 settembre 1988, una ns. rappresentanza è ritornata a Sissach in occasione dell'10° anniversario di fondazione del Gruppo Luciano Piazza.

- **1980/81:** Collaborazione con altri Gruppi della Sezione di Trento, alla costruzione della "Baita don Onorio", prestando 27 giornate di lavoro gratuito.

- **5 giugno 1983:** Per la prima volta nella sua storia il Gruppo dispone di una sede sociale, ricavata nei locali messi a disposizione dalla Parrocchia di Lanza e Mocenigo, ora di proprietà comunale e benedetta per l'occasione dal compianto Ten. Cappellano degli Alpini don Giuseppe Leita. E' stato un momento molto importante di aggregazione e di soddisfazione, che ha visto all'opera ex alpini, amici e simpatizzanti per ricavare un ambiente piacevole ed accogliente. Un ringraziamento particolare vada alla ditta Vender Vito che ci ha offerto il legname necessario per la costruzione dei tavoli e delle panche, ed al signor Fanti Attilio di Mione che si è prestato gratuitamente per la loro realizzazione.

- **1986:** Sistemazione della Cappella di Marcena - località "Dosi", con interventi di consolidamento statico, di tinteggiatura esterna e di rifacimento del manto di copertura.

- **29 giugno 1986:** Viene festeggiato il Gemellaggio con il Gruppo Alpini di Bagnolo Mella in Provincia di Brescia, reso possibile dal rapporto di amicizia instauratosi con il Ten. Col. Italo Biasiotto, il quale è solito trascorrere dei periodi di vacanza nella sua abitazione di Mocenigo. E' a tutti nota la sua disponibilità al dialogo, la sua arguzia e intelligenza e la simpatia che riesce a trasmettere. I suoi frequenti soggiorni in quel di Rumo, hanno rappresentato l'occasione per far conoscere la nostra realtà ad altri suoi amici e conterranei, fra i quali ci piace ricordare in modo particolare il compianto capogruppo onorario di Bagnolo Mella, Capoferri Luigi e l'attuale Capogruppo Piatto Valter. Negli anni successivi ed in occasione di particolari

ricorrenze o manifestazioni, vi sono stati numerosi incontri fra i due gruppi, a testimonianza degli stretti rapporti di amicizia alpina e personale instauratisi.

- **18-19 giugno 1994:** partecipazione con una nutrita rappresentanza alle manifestazioni organizzate dal Gruppo di Bagnolo Mella in occasione del I° Convegno “Alpinità”.

- **24 luglio 1994:** Benedizione, nella Chiesa di Lanza, di un nuovo Gagliardetto in sostituzione di quello precedente del 1937 ormai sfilacciato e sciupato, sfilata con in testa il Corpo bandistico di Tuenno e prosecuzione della festa presso il "tendone".

- **24 agosto 1996:** Benedizione da parte di Don Dario Cologna della piccola cappelletta in legno dedicata a S. Antonio da Padova, situata sulla strada per Malga Lavazzé e completamente ristrutturata dal Gruppo.

- **21 giugno 2009:** Festeggiato l'80° di fondazione del Gruppo

Le Madrine del Gagliardetto

Un pensiero lo vogliamo dedicare anche alle “Madrine del Gagliardetto”, queste figure femminili prescelte in occasione della fondazione del Gruppo o nelle successive fasi di rinascita e di benedizione del gagliardetto. Sono persone che sono vicine o legate al Gruppo, in molti casi per vicende dolorose che hanno colpito i loro affetti familiari e la più grande famiglia degli alpini. E' una funzione che è sempre stata vissuta come un onore, un incarico che attribuisce alla persona prescelta un giudizio positivo, un segno di distinzione di cui andare orgogliosa. Nella nostra storia ci sono state tre “Madrine”:

- Palmieri Bellina in Gidoni, più conosciuta come Gidoni Lisetta, che tenne a battesimo il Gruppo in occasione della benedizione del Gagliardetto del 7 giugno 1937.

- Paris Ida in Sgrò, per tantissimi anni titolare dell'Ufficio postale di Marcena, persona semplice, affabile e ben voluta. Assunse questo ruolo in occasione della rifondazione del Gruppo e della benedizione del Gagliardetto del 10 novembre 1968.

- Rosa Teresa in Martinelli, nominata in occasione della benedizione del nuovo Gagliardetto avvenuta il 24 luglio 1994. Con questa scelta si volle ricordare la figura del marito, Paolo Martinelli, deceduto improvvisamente l'11 ottobre 1992 all'età di 56 anni. Persona molto stimata e riservata che ha ricoperto incarichi di responsabilità e di prestigio in seno alle Amministrazioni locali ed in altri Enti, partecipò per moltissimi anni alla vita dell'Associazione come collaboratore operoso e nel direttivo portando la sua competenza, la voglia di fare, il senso delle istituzioni e soprattutto il contatto umano, il dialogo e la mediazione per superare le eventuali divisioni o divergenze. Egli ha certamente lasciato in tutti coloro che l'hanno conosciuto un buon ricordo e rimane un esempio di vita da imitare.

- Vegher Silvana di Rumo è stata recentemente nominata nuova Madrina del Gruppo.

Inaugurazione della sede sociale e sua intitolazione ad Antonio Noè Morten

Ci è sembrato opportuno abbinare al 70° di fondazione, l'inaugurazione e benedizione della sede sociale che ha subito delle modificazioni, in seguito ai lavori di ristrutturazione dell' edificio recentemente eseguiti dall' Amministrazione Comunale. La nostra sede è ora più ampia, e completa ed impreziosita con un angolo particolare che raccoglie vecchi indumenti ed equipaggiamenti usati dagli alpini soprattutto in tempo di guerra ed altri oggetti e cimeli che fanno parte della nostra storia, ivi compreso il primo gagliardetto del Gruppo. La sede è un punto di incontro e di ritrovo molto apprezzato ed utilizzato dai soci e dal direttivo. E' la casa comune dove tutti si sentono a loro agio e si scambiano le loro opinioni; è un forte elemento di unione e coesione. Nei mesi scorsi il direttivo si pose il problema della "intitolazione" della sede, discutendone in più riunioni. Dopo aver esaminato diverse proposte, il direttivo deliberò unanimemente di intitolare la sede sociale al Prof. Antonio Noè Morten, ritenuto il più rappresentativo dei soci fondatori, nonché il primo Capogruppo.

Antonio Noè Morten è figlio di Arnaldo Morten e Domenica Torresani di Marcena. Il nonno paterno, Antonio, proveniva da Corte Inferiore ed emigrò a Salonicco verso la metà del 1800. Egli nacque a Salonicco in Grecia, allora occupata dai Turchi, il 21 giugno 1895. Rimasto orfano di madre nel 1899, fu portato a Marcena, col fratellino Giuseppe, dagli zii Settimo ed Angelina Torresani che lo accudirono fino a quando il padre si risposò con Emma Angeli di Croviana, che divenne quindi la sua seconda mamma.

Dotato di grande intelligenza, conosceva otto lingue e dedicò molta parte della sua vita agli studi. Lavorò, ricoprendo incarichi di responsabilità, presso l'Ambasciata italiana di Vienna. Egli tornava di frequente e molto volentieri a Rumo ed in particolare a Marcena, terra delle sue radici e della sua infanzia.

Mori a Trieste il 28 dicembre 1981 e le sue spoglie sono state sepolte nella tomba di famiglia a Croviana in Val di Sole. E' una figura forse poco conosciuta dalla nostra gente, ma che in una certa misura ci appartiene e ci inorgoglisce, e la scelta di intitolarle la rinnovata sede sociale ce la farà sentire più nostra e più familiare.

Conclusione

Giunti al termine di questa carrellata di date, nomi, avvenimenti e fatti, vorremmo rivolgere un pensiero a tutte quelle persone che a vario titolo nel corso degli anni, hanno lavorato ed operato nel e per il Gruppo Alpini di Rumo. Nella nostra relazione abbiamo citato diverse persone, delle quali molte sono decedute, in quanto ritenute essenziali, considerato il ruolo svolto, per una fedele ricostruzione degli eventi. Ma ce ne sono molte altre decine che hanno dato e stanno dando il loro silenzioso apporto e contribuito. Un'Associazione come la nostra non cammina da sola, ha bisogno

sicuramente di strutture ed attrezzature, ma anche di intelligenze, organizzazione, collaborazione, volontariato, disponibilità, spirito di servizio, amicizia. Riteniamo doveroso rivolgere a loro un vivo e sincero ringraziamento, fiduciosi che saranno con noi anche nel prossimo futuro. Perché la nostra storia non finisce qui. Oggi si festeggia un arrivo di tappa, una tappa di montagna di quelle robuste. Ma la storia continua e ci saranno altre tappe e traguardi ancora più ambiziosi ed impegnativi, com'è nella natura e nella tradizione alpina.

Il Gruppo Alpini di Rumo ringrazia il socio rag. Pio Fanti, che ha realizzato questo documento, avvalendosi della collaborazione, soprattutto per quanto concerne la raccolta di informazioni e dati, del consigliere Rino Vender.